

Il fantomatico CRONOVISORE

1972: un articolo **sensazionale** annuncia che con una macchina sarebbe possibile **vedere il passato**. Una foto – nientemeno che del **Cristo morente** – lo dimostrerebbe. **Inventore del prodigio**, padre **Ernetti**, un musicologo **benedettino**. Ma ovviamente si tratta di un'**impostura**. Eppure qualcuno, tutt'oggi, si **ostina** a parlare di **segreti**, **congiure** in Vaticano, e di un **misterioso ordigno** fatto sparire in Svizzera...

di **Armando Russo**

Tanti sono i misteri della Storia che attendono di essere svelati: i fenici approdarono veramente in America prima di Colombo? Chi è la donna ritratta nella Gioconda? Hitler morì davvero suicida nel suo ultimo rifugio di Berlino? E chi sparò a Kennedy quel giorno a Dallas? Eppure qualcuno la soluzione l'avrebbe già trovata. Si tratterebbe di un monaco benedettino, padre Pellegrino Maria Ernetti, nato nel 1925 a Rocca Santo Stefano, un comune montano in provincia di Roma. Esperto musicale, a partire dal 1963 tenne la cattedra di Prepolifonia (ossia la musica dal 2000 a.C. al XIII secolo d.C.) a quel tempo l'unica esistente al mondo, presso l'Abbazia di San Giorgio Maggiore a Venezia. In più, padre Ernetti era filosofo, latinista e laureato in fisica. Insomma, un uomo di Chiesa di notevole erudizione. Ma la sua fama è legata a ben altro.

Tutto cominciò il 2 maggio 1972, quando nel n. 18 de «La Domenica del Corriere» fu pubblicata un'intervista a padre Ernetti condotta dal giornalista Vincenzo Maddaloni. Un pezzo a dir poco sensazionale, visto che si parlava di una scoperta che avrebbe potuto dare una svolta alla Storia dell'Umanità. Nell'articolo il giornalista pubblicò una foto che ritraeva il volto di



Padre Pellegrino Maria Ernetti, inventore del «cronovisore»

Cristo, ipotizzando potesse essere il vero volto di Gesù agonizzante sulla croce. Ma ottenuta grazie ad una macchina in grado di captare le immagini del passato! Scrisse Maddaloni che «un mese fa, una persona della quale non posso fare il nome, e che chiamerò signor X, mi disse che padre Pellegrino Ernetti, un monaco dell'Ordine dei benedettini, assieme ad un gruppo di dodici fisici è riuscito a costruire un complesso di apparecchiature di altissima precisione che consentono di ricostituire immagini, suoni, avvenimenti accaduti centinaia e centinaia di anni or sono...». Ovviamente, al giornalista tutto questo suonava come pazzesco, ma per tutta risposta il signor X gli aveva mostrato la foto del Cristo morente, a suo dire «captata» grazie alla macchina. A questo punto Maddaloni comincia la vera intervista a padre Ernetti. I due sono a Roma, nello studio del monaco all'Accademia di Santa Cecilia. L'intervista è stata concessa a patto che non siano rivelati i nomi degli altri co-inventori e dove si trova la macchina. Nel corso del colloquio padre Ernetti spiega (più o meno) come funzionerebbe questa straordinaria apparecchiatura: tutto si basa su un principio di fisica *unanimente accettato* «secondo il quale le onde sonore e visive, una volta emesse, non si distruggono, ma si trasformano e restano eterne e onnipresenti, quindi possono essere ricostruite come ogni energia, in quanto esse stesse sono energia... L'attrezzatura è formata da



una serie di antenne per permettere la sintonizzazione delle singole voci e immagini», poi visualizzate e amplificate grazie allo strumento principale, il cronovisore per l'appunto, simile ad un televisore che però decodifica immagini e suoni del passato. «Si sa che ciascun essere umano, da quando nasce a quando muore, lascia dietro di sé come una doppia scia, una sonora e una visiva, una specie di carta d'identità diversa per ogni persona. È in base a questa carta d'identità che si può ricostruire la singola persona in tutti i suoi fatti e i suoi detti, per questo motivo si è in grado oggi di risentire e di rivedere i personaggi più grandi della Storia». Quindi, i fenomeni cosiddetti «paranormali», quali voci di defunti, immagini di trapassati presenti nelle foto del matrimonio, non sarebbero contatti con l'aldilà, bensì puri fenomeni fisici.

A fronte di dichiarazioni così clamorose, da buon giornalista Maddaloni si attende dati concreti. Prontamente, padre Pellegrino racconta del

primo test:

Benito Mussolini e Pio XII, la cui «captazione» è suffragata dal riscontro con i filmati originali disponibili. Si va più indietro ed ecco che appare Napoleone, probabilmente mentre annuncia la fine della Repubblica di

Venezia, per poi risalire alle immagini degli antichi mercati di Traiano e di Cicerone che si lancia nel suo celebre «Quousque tandem Catilina»: «I suoi gesti, la sua intonazione... com'erano



La presunta foto del Cristo morente captata dal cosiddetto «cronovisore» e il Crocefisso nel Santuario dell'Amore Misericordioso di Collevalezza